



# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 17

28 Aprile 2024

V Domenica di Pasqua

Don Alfredo Di Stefano

## AMORE, CORAGGIO, LIBERTA': FRUTTI DI DIO

Nel brano tutto ruota attorno ad una immagine concreta e ad un verbo: la **vite** e dei **tralci**, il verbo «**rimanere**». **Cristo vite, io tralcio**: io e lui la stessa cosa! Stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa.

**Lui in me e io in lui** come figlio nella madre, madre nel figlio. **Dio è in me**, non come un padrone, ma come linfa vitale. **Dio è in me**, come radice che invia energia verso tutti i rami. **Dio è in me** per prendersi cura più a fondo di me.

In Cristo il vignaiolo si è fatto vite, il seminatore si è fatto seme, il vasaio si è fatto argilla, il Creatore si è fatto creatura. Non solo Dio con noi, ma **Dio in noi**. Se ci guardiamo attorno, conosciamo tutti delle persone che sembrano mettere gemme, le vedi germogliare e fiorire. E capisci che sono inserite in qualcosa di vivo!

**Rimanete in me**. Una sola condizione; non condizionamento, ma base della mia esistenza: **nutrimi della linfa della mia vite**. Non sono parole astratte, sono le parole che usa anche l'amore umano. Rimanere insieme, nonostante tutte le distanze e i lunghi inverni, nonostante tutte le forze che ci trascinano via. Il primo passo è fare memoria che già sei in lui, che lui è già in te.

Non devi inventare niente, non devi costruire qualcosa. Solo mantenere quello che già è dato, prenderne coscienza: c'è una energia che scorre in te, proviene da Dio, non viene mai meno, vi puoi sempre attingere, devi solo aprire strade, aprire canali a quella linfa.

All'inizio della primavera sui tralci potati affiora una **goccia di linfa che luccica sulla punta del ramo**. Quella goccia di linfa mi parla di me e di Dio, dice che c'è un amore che sale dalla radice del mondo e mi attraversa; una vita che viene da Dio e va in amore, in frutti d'amore. Dice a me, piccolo tralcio: «**Ho bisogno di te per una vendemmia di sole e di miele**». Ogni tralcio che porta frutto va potato, perché porti più frutto. Il dono della potatura...



**Potare** non significa amputare, significa dare vita, qualsiasi contadino lo sa. Rinunciare al superfluo equivale a fiorire, perché gloria di Dio non è la sofferenza, ma il molto frutto. È come se **Gesù dicesse**: non ho bisogno di sacrifici ma di grappoli buoni; non di penitenze, ma che tu fiorisca. Nessuna vite sofferente porta buon frutto. Prima di tutto devo essere sano e gioioso io e vivere con **amore, libertà e coraggio**, questi sono **la linfa e i frutti di Dio in noi**.



### COSA SAREBBE LA NOSTRA VITA SENZA ABBRACCI?



Il 25 aprile a Roma  
quante emozioni!



Piazza S. Pietro... La Basilica ... Il cupolone... Lo sventolio di bandiere... L'inno... La festa...

Il Papa affida all'Azione Cattolica **l'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva, l'abbraccio che cambia la vita.**

## UN ANNIVERSARIO CHE E' FESTA PER LA COMUNITA'



Al termine della Messa di venerdì scorso per il 38° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale, don Alfredo stringe tra le braccia il nipotino Ascanio, che al microfono ha recitato l'AVE MARIA tra l'applauso dei fedeli.

Il Sindaco Massimiliano Quadrini ha portato il saluto e gli auguri, suoi personali e dell'Amministrazione comunale, sottolineando l'importanza di sentirsi 'comunità', dialogare anche con chi non la pensa come noi, porsi in reciproco ascolto, lavorare insieme.

Carmen Spinello si è fatta portavoce della comunità parrocchiale nel porre il suo ringraziamento al Signore per il dono di ogni vocazione accolta con gioia e vissuta con responsabilità.

Nel sottolineare la ricchezza dei suoi doni umani, culturali, spirituali; la sua aspirazione al bello, all'utile, al vero; l'amore e la cura delle cose e delle persone, si è innalzata, con don Alfredo e per don Alfredo, un'intensa preghiera a Gesù risorto augurando che

**'Risorgano le nostre famiglie** e sia mattino di pasqua sui volti degli sposi.

**Risorga la nostra comunità** e si aprano spazi di condivisione, giustizia e carità.

**Risorgano i nostri giovani** e scoprano in Cristo risorto l'amico vero, il loro unico maestro'.



← In un videomessaggio il **card. Pierbattista Pizzaballa**, patriarca latino di Gerusalemme, ha invitato a pregare e a non dimenticare il conflitto in Medio Oriente che sta lacerando la vita di questi popoli, ma sta anche lacerando la vita della società in tante altre parti del mondo.

Più che mai oggi in un tempo complesso da vivere e da decifrare, in cui sono tornati prepotentemente i temi della guerra, della povertà, del sopruso, c'è bisogno della "parola". I conflitti in Israele e Ucraina, la globalizzazione senza regole, gli equilibri saltati tra gli Stati pretendono una scelta di responsabilità. Non ci si può sottrarre, non ci si può voltare dall'altra parte.

Il tema dell'impegno e l'invito a seguire Cristo è stato il *file rouge* che ha accompagnato l'intera mattinata dell'incontro "**A braccia aperte**", coniugandolo in maniera diversa, a cominciare dai presentatori **Antonella Ventre e Massimiliano Ossini**, che si sono salutati tra loro **con un abbraccio**, esteso agli 80.000 soci e simpatizzanti AC presenti in piazza con i cappellini gialli e blu, le bandiere al vento, grossi palloni gialli che correvano di mano in mano, la gioia di stare lì, chi per la prima volta e chi con la stessa emozione di sempre. Insieme a loro il presidente nazionale **Giuseppe Notarstefano**, l'assistente generale **Mons. Claudio Giuliodori** e tutti i Responsabili dell'Associazione.

L'incontro è entrato nel vivo con l'intervento dell'attore **Neri Marcorè** che, imbracciando la chitarra, ha letto alcuni brani su figure della Resistenza cattolica e intonato la canzone di Fabrizio De André **La guerra di Piero**.

Accolto dalle parole e musica dell'Inno '**A braccia aperte**', è arrivato sulla papamobile con alcuni bambini **Papa Francesco**. Dopo un lungo giro sulla piazza, è salito sul sagrato e ha pronunciato il suo discorso ricordando l'importanza della cultura dell'abbraccio e stigmatizzando i comportamenti che portano alle guerre: la diffidenza nei confronti degli altri, il rifiuto e la contrapposizione che diventano violenza: abbracci mancati o rifiutati, pregiudizi e incomprensioni che fanno vedere l'altro come nemico. E ha concluso invitando tutti ad essere **atleti e portabandiera di sinodalità** nelle diocesi e nelle parrocchie.



La festa è proseguita con la band **Rulli Frulli**, 60 elementi con strumenti riciclati ed una verve instancabile. Si è poi esibito in un monologo sulla cura del creato il cantante **Giovanni Caccamo** che, accompagnato da applausi scroscianti, ha intonato il brano **La cura** di Franco Battiato, un inno a prendersi cura del vicino e dell'altro.

Dopo le testimonianze dei giovani di Ac sulla loro esperienza associativa, la festa si è conclusa con canti di ringraziamento e tanti, tantissimi abbracci.

Per mille Delegati poi la 'festa' ha avuto un seguito importantissimo con la XVIII Assemblea nazionale sul tema "**Testimoni di tutte le cose da Lui compiute**" svoltasi da giovedì sera ad oggi presso la **Fraterna Domus** a **Sacrofano**, che vedrà rinnovare un'Associazione che ha, sì, 157 anni di vita, ma è e resterà sempre 'giovane'!



## Gli apostoli hanno rubato Gesù?

Sono duemila anni circa che ci tramandiamo l'evento della resurrezione di Gesù. Ma come facciamo a saperlo? All'inizio Matteo ci dice che i capi dei sacerdoti pagarono le guardie romane per spargere la voce che il Cristo era stato rubato dai discepoli nella tomba (Mt 28, 11-15). Quindi perché non crediamo questo?

E voi giustamente direte: noi crediamo alle testimonianze di apostoli e discepoli e non alle guardie romane. E c'avevate ragione.

Ma quindi che fine ha fatto questo corpo di Gesù?

Ce lo racconta Giovanni nella traduzione della CEI (\*Bibbia alla mano, per chi vuole): 1.

Ce lo racconta anche un'altra traduzione dal greco fatta da uno che si è chiesto la stessa cosa che ci staremo chiedendo noi, **cosa caspita ha visto Giovanni?? Dov'è questo corpo??**: 2.

1. **Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro e vide e credette.** (Gv 20, 1-8)

2. **"Chinatosi, scorse le fasce distese, ma non entrò". [...] e il sudario, che era sul capo di lui, non con le fasce disteso, ma al contrario avvolto in una posizione unica".** (Persili)



Le **'fasce distese'** (2) sulla pietra sepolcrale (non per terra) sono la prima cosa che vede quando si abbassa per entrare giù nel sepolcro (che era un po' sottoterra). Le **'bende'** (1) sono dette **'keiria'** in greco (*come si legge nel brano di Lazzaro*). Ma qui nel testo originale non c'è scritto 'keiria', c'è **'othónia'**, cioè la parola usata per denominare le **fasce/i teli** usati per coprire tutto il corpo da morto. Quindi, Giovanni vede i teli (o lenzuoli: sindone) con cui è stato avvolto Gesù dopo la morte in croce, non delle bende qualsiasi che potevano essere state usate per altro. Poi, vede **'Il sudario'**, che era sul capo di lui', cioè un telo più piccolo messo all'inizio della sepoltura per chiudere la mandibola del defunto, sopra il quale è messo un altro telo.

Ricapitolando, Giovanni si abbassa per entrare ma resta fermo e da lì intravede i **teli** grandi per il corpo **appiattiti sulla pietra**, come svuotati del corpo. Quindi non c'era niente dentro. Allora, guarda ancora e vede il telo della testa **avvolto, in una posizione unica e non disteso con le fasce**. Ma non sembrava ci fosse qualcosa dentro da avvolgere.



Qui, non solo Giovanni osserva molto bene la posizione di tutti i teli nella tomba (!); ma usa anche il verbo **'vedere'** tre volte! E con tre parole greche diverse: all'inizio **intravede** (*blépei*) i teli grandi, poi **osserva** (*theórei*) i grandi e i piccoli teli e alla fine entrando, **vede pienamente** (*eiden*) e crede (*episteusen*)!

Dopo anni dalla morte di Gesù, ecco cosa ha cercato di custodire Giovanni e cosa è arrivato fino a noi. E' vero che noi non abbiamo potuto vedere fisicamente nel sepolcro di Gesù, ma lui ci sta prestando i suoi occhi.

Marilina Rinaldi

## LA 6° GIORNATA LAURENZIANA A ROMA

I figuranti di Monserrato (CA), il Coro sardo di Bauladu e Tramatzza (OR), la sfilata degli Stendardi di Vieste, Zagarolo, Tivoli, Amaseno, Trevi..., ma anche dalla Spagna, dal Cile e dal Perù, per rimarcare che San Lorenzo è amato e venerato ovunque nel mondo. E poi la solenne Concelebrazione presieduta dal Rettore del Diaconato permanente della Diocesi di Getafe in Spagna.



Nelle foto il nostro Diacono Gianni (a sn) e la riproduzione della Pala d'altare a ricordo della Giornata (a ds).







Due immagini del pellegrinaggio in Turchia e Cappadocia



## AVVISI E APPUNTAMENTI

**30 APRILE - MARTEDI DI S. ANTONIO**  
Ore 18.00: **S. Messa** nella Chiesa di S. Antonio

**IN PARROCCHIA**

**MERCOLEDI 1 MAGGIO**

**IN DIOCESI**

**Mese mariano - CON MARIA, SULLA STRADA DELLA PACE**

Ore 17,30: **Intronizzazione sul presbiterio**  
della statua della **Madonna di Loreto**

**Recita del S. ROSARIO**  
invocando la **PACE** nel mondo e nei nostri cuori

Ore 18.00: **S. MESSA**

Ogni **LUNEDI - MESSA DI QUARTIERE**  
a cominciare da **LUNEDI 6 MAGGIO** alle ore 16,30  
presso il **CENTRO ANZIANI** in **VIA GRANCIARA**

**BASILICA SANTUARIO S. MARIA DI CANNETO**  
SETTEFRATI

**1° Maggio 2024**

**PROGRAMMA**

- ore 08.00 - 09.30 Sante Messe
- ore 10.00 Partenza dal Piazzale Don Bosco del Pellegrinaggio guidato dal Vescovo Gerardo che percorrendo l'antico sentiero raggiungerà la Basilica
- ore 11.00 Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S. E. Mons. Gerardo Antonazzo** Vescovo Diocesano
- ore 15.30 Adorazione Eucaristica e Canto dei Vespri
- ore 17.00 Santa Messa

Il Rettore  
Don Antonio Molle

**GIOVEDI 2 MAGGIO - I GIOVEDI DELLA PAROLA**  
Ore 18,30 in Sala Agape  
1° incontro sul **LIBRO DEL SIRACIDE** (capp.1-10)

**VENERDI 3 MAGGIO - 1° VENERDI DEL MESE**  
Ore 18.00: **S. Messa** con breve momento di **Adorazione Eucaristica**

Facciamo gli auguri alla piccola **GIULIA LUCE**, terzogenita di Massimo **MARZIALE** e Laura **DI PUCCHIO**,



battezzata domenica scorsa tra la gioia dei fratelli **Marco Valerio** e **Flavio Junio**, la madrina **Elena**, il padrino **Gianluca**, i nonni **Andrea** e **Marisa**, parenti e amici.

**IN ANTEPRIMA**

**SABATO 18 MAGGIO** alle ore 18.00  
presso la **SALA PALERMO** di **CASA LAURENTIA**  
l'ing. Donato **VENDITTI**  
 presenterà il libro di Sergio **FIORELLI**  
 **“L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ISOLA DI SORA**  
 **Progetti presentati dal Canonico Giacinto Pistilli**  
 **al Re di Napoli nel 1793”**

**PARROCCHIA SAN LORENZO M. ISOLA DEL LIRI**

**GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI ROMA 2024**

**SABATO 25 MAGGIO**  
A ROMA PRESSO LO STADIO OLIMPICO

**IL SANTO PADRE TI ASPETTA!**

**PREGHIERA, RIFLESSIONE E FESTA**  
PER CELEBRARE I BAMBINI E LE BAMBINE  
E COSTRUIRE INSIEME IL LORO DOMANI

- ORE 10.00**  
PARTENZA DA PIAZZA BOTTARO
- ORE 12.30**  
APERTURA STADIO OLIMPICO
- ORE 14.30**  
SALUTO DELEGAZIONI STRANIERE
- ORE 14.50**  
INNO UFFICIALE DELLA GMB CANTATO DAL CORO DELLO ZECCHINO D'ORO
- ORE 15.00**  
INTRATTENIMENTO ED OSPITI  
PRESENTA CARLO CONTI
- ORE 17.00**  
I BAMBINI E LE BAMBINE  
IN DIALOGO CON IL SANTO PADRE
- ORE 18.30**  
PARTENZA DALLLO STADIO OLIMPICO